

Venerdì 23 Febbraio

Dal vangelo secondo Matteo(5,20-26)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai”; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinèdrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!».

Gesù ci propone un nuovo modo di intendere i rapporti con Dio e fra di noi.

L’odio inizia dalle piccole cose e da parole che sembrano innocue, come dire stupido o pazzo a un altro. Gesù afferma che solo l’amore è il compimento della legge e che solo nell’amore si può andare oltre l’inimicizia. L’amore è la nuova forza che Gesù è venuto a donare agli uomini. Ed è sempre l’amore che deve presiedere il nostro agire che rende solidale e stabile la convivenza delle persone e dei popoli.